BILANCIO SOCIALE 2024

SINTESI

cospe

TOGETHER FOR CHANGE

© Pietro Paolini

Chi siamo, missione e visione

CHI SIAMO

COSPE nasce nel 1983 ed è un'associazione di cooperazione internazionale, laica e senza fini di lucro. Operiamo in 22 paesi a fianco della società civile e delle comunità locali impegnate come noi per la giustizia sociale e la pace, sostenendo in particolare gruppi emarginati e discriminati nelle loro richieste di inclusione sociale, diritti umani e democrazia. Da 40 anni lavoriamo per sostenere e mettere in rete i progetti delle comunità, le loro lotte e le loro pratiche, che aprono la strada al mondo che vogliamo, e che è già in cammino. Sviluppando alleanze con chi ci è più affine e vicino, facendo sistema su temi e percorsi strategici di un'agenda comune. E lo facciamo secondo i valori che ci distinguono e in cui ci riconosciamo: cooperazione, rispetto, professionalità, coerenza, creatività. E mettendo al centro la passione, il ripudio delle ingiustizie sociali e delle discriminazioni di ogni genere.

MISSIONE

Promuoviamo il dialogo fra le persone e fra i popoli, per un mondo di pace e di accoglienza, con più diritti e democrazia, più equità sociale e sostenibilità ambientale, nel segno della parità fra i generi e della fine di ogni discriminazione.

VISIONE

Lavoriamo per la costruzione di un mondo in cui la diversità sia considerata un valore, dove nell'incontro ci si arricchisca e dove la giustizia sociale passi innanzitutto attraverso l'accesso di tutt3 a uguali diritti e opportunità.

I NOSTRI VALORI

Cooperazione

lavoriamo insieme e ci sosteniamo per moltiplicare l'efficacia del nostro impegno, condividendo visioni e valorizzando le diversità.

Rispetto

riconosciamo e rispettiamo le competenze e le idee che ogni persona porta, così come il ruolo che svolge nell'organizzazione. In COSPE, il rispetto va oltre i confini organizzativi e diventa rispetto verso tutto quello che ci circonda.

Professionalità

riconosciamo la centralità della professionalità nel nostro lavoro e valorizziamo le conoscenze, competenze e abilità per il raggiungimento degli obiettivi dell'associazione.

Coerenza

l'onestà intellettuale e i valori contenuti nel codice etico di COSPE, guidano le nostre decisioni, le nostre azioni e i nostri comportamenti.

Creatività

rispondiamo alle sfide combinando con originalità e flessibilità gli strumenti e le informazioni disponibili. Costruiamo soluzioni innovative e di successo, attivando processi che generano idee fuori dagli schemi. Per noi di COSPE, la creatività è parte integrante della professionalità.

Decolonizzazione

Da circa tre anni (2022) ci interroghiamo su come adottare sistematicamente un approccio decoloniale nella cooperazione, sulle migrazioni e le relazioni internazionali in coerenza con la lotta alle diseguaglianze e la promozione dei diritti umani in Italia e nel mondo. Abbiamo quindi intrapreso una riforma culturale, strategica ed organizzativa a 360° che ci ha portato a riflettere su **Linguaggio, Pratiche ed Alleanze**, su cui sono state redatte delle **Linee Guida - ed una road-map** - che mettono al centro la necessità di una comunicazione ampia e di forme organizzative e politiche del personale più eque ed inclusive; di una **maggiore e migliore gestione delle diversità** interne e del riequilibrio dei rapporti di potere rispetto a staff e partenariati; di **investire su alleanze strategiche sulla produzione di ricerca e conoscenza**, valorizzando le voci del Sud del mondo. Fare cooperazione per noi vuol dire promuovere il protagonismo della società civile nei diversi contesti, **lavorando sugli stereotipi ed i pregiudizi** e sulla trasformazione delle relazioni asimmetriche e di potere connaturate al lavoro di cooperante, sul razzismo strutturale e sulla qualità della comunicazione e l'incidenza di **un'azione politica di decostruzione neo-coloniale**, sia in Italia che all'estero. Tutto questo implica sia la capacità e il privilegio di immaginare il mondo, che una revisione dal di dentro di questo lavoro, cosa che noi siamo disposti a fare – e lo perseguiamo da tempo -e che trova eco in tutte le pagine di questo bilancio sociale.

Comunicazione ampia

Da tempo COSPE si interroga sulla teoria e la pratica della **comunicazione ampia** -e al contempo la applica con passaggi graduali. Oggi, più che mai, infatti, la scelta di un linguaggio veramente ampio e inclusivo è una scelta politica. La comunicazione inclusiva, infatti, mira a raccontare la società nella sua diversità. Il suo obiettivo è quello di essere espressione della convivenza delle differenze, non sessista, non discriminatoria, non razzista, non etero-normativa, ma allo stesso tempo accattivante e accessibile al maggior numero possibile di persone. Per questo ci siamo dotati di **un vademecum** che ci servirà come guida per i prossimi passi verso il miglioramento continuo. **Scaricabile sul sito cospe.org**

Piano di sostenibilità ambientale

Il **Piano di Sostenibilità Ambientale di COSPE**, elaborato nel 2024, non è solo un documento concettuale ma anche una raccolta di buone pratiche ambientali per trasformare la nostra organizzazione: una trasformazione che riguarda le sedi, i progetti, i rapporti con i partner, le forniture, ma soprattutto la cultura interna ed i processi organizzativi e decisionali. Il piano conferma tre assi strategici: dalla **carbon neutrality alla climate positivity**, la promozione dell'**economia circolare** ed il rinnovo al sostegno di un'economia giusta e rispettosa dei diritti. Il piano include e **propone strumenti operativi** (protocolli ambientali per le sedi, creazione di liste di fornitori green, criteri per eventi e mobilità sostenibile), ma anche la necessità di discutere priorità e metodologie progettuali, formare nuovi ruoli, prevedere nei budget di progetti risorse dedicate al tema.

I prossimi passi quindi prevedono, in una visione che conferma la connessione del lavoro sulle emissioni con quello sulla **giustizia economica** e sui diritti, un confronto interno sul modello economico dell'organizzazione, sulla gestione dei fondi, sulla filiera delle forniture e sulla selezione dei partner, promozione e applicazione del **calcolo delle emissioni**, formazione dello staff e definizione di un sistema di monitoraggio con indicatori chiave su riduzione, **compensazione, sostenibilità** degli acquisti e coerenza progettuale.

Stakeholder

ATTIVITÀ STRATEGICHE E TRASVERSALI

34 SPAZI/SERVIZI
accompagnati nella gestione
(Centri, Sportelli, Poli/Hub, Servizi di assistenza, Case delle donne...)

37 POLITICHE/PROGRAMMI
introduzione/modifica di politiche, normative, programmi di istituzioni pubbliche e organizzazioni

83.357 PERSONE RAGGIUNTE
da azioni di rivendicazione dei propri diritti, advocacy, informazione, sensibilizzazione

PERSONE COINVOLTE NEI PROGETTI

79.721*+

93 NON BINARIO

43.404 DONNE

36.224 UOMINI

*DI CUI 20.069 MINORI DI 35 ANNI

+ DI CUI 392 SI AUTODEFINISCONO PERSONE LGBTQIA+

STAKEHOLDER NEL 2024

22	Centri per l'impiego
119	Associazioni giovanili
16	Associazioni popoli nativi
5	Organizzazioni sindacali
144	Imprese private
14	Centri accoglienza
170	Organizzazioni per i diritti e gruppi informali di donne
395	Organizzazioni comunitarie e altri gruppi informali
10	Organizzazioni commercio equo e solidale, finanza etica e microcredito
54	Associazioni di immigrat3, migranti e persone con background migratorio
198	Università, centri di ricerca e scuole
302	Ong e organizzazioni per i diritti sociali, civili e politici
233	Media
22	Reti
79.721	Partecipanti
128	Soci3
241	Fornitor3
300	Lavorator3
31	Donor
163	Enti pubblici/ Istituzioni locali
79	Imprese cooperative e sociali
70	Associazioni di produttor3
24	Organizzazioni per i diritti LGBTQIA+

Le nostre sfide

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Perché i nostri sistemi economici, insieme alle filiere del cibo, dell'energia e dei rifiuti, rispondano a principi di sostenibilità ambientale ed equità sociale. Perché l'acqua, la terra, le foreste, la biodiversità e la salute siano tutelate e sia garantito dovunque e a chiunque il diritto di accedervi.

Diritti, migrazioni e inclusione

Perché le nostre società siano capaci di accogliere tutte le persone senza discriminazioni di nazionalità, cultura, provenienza. Perché tutte le persone che scelgono di lasciare il proprio paese per cercare una vita migliore, o sono costrett3 a farlo per sottrarsi alla guerra, alle persecuzioni, alla povertà abbiano garantiti pari diritti e dignità.

Diritti delle donne ed equità fra i generi

Perché in tutte le parti del mondo le donne vivano libere da ogni forma di violenza e costrizione, in condizioni di vera uguaglianza nella sfera privata come in quella pubblica. Perché cadano tutti i pregiudizi e le discriminazioni che impediscono a loro e alle persone Lgbtqia+ il pieno accesso ai diritti civili e politici, all'educazione, alla salute.

I diritti umani al centro del nostro impegno

Prendersi cura del nostro mondo vuol dire per noi mettere al centro i diritti umani, perché per produrre un cambiamento duraturo ogni iniziativa, non solo deve essere sostenibile e portare benefici nella qualità di vita delle persone, ma deve garantire il pieno godimento dei diritti individuali e collettivi.

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

5 PARITÀ DI GENERE

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'IMPATTO in numeri

1.910
PERSONE CHE HANNO AVVIATO ATTIVITÀ GENERATRICI DI REDDITO
(1.305 DONNE)

4.065
PERSONE CHE CONOSCONO E PROMUOVONO I DIRITTI DELL3 LAVORATOR3

1.460
ETTARI DI TERRENO COLTIVATI CON PRATICHE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA

159
IMPRESE CHE HANNO ADOTTATO I PRINCIPI DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE

9.178
PERSONE CHE HANNO ACQUISITO COMPETENZE PER COSTRUIRE RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
(5.368 DONNE
8.720 POPOLI NATIVI)

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

23 PROGETTI

ORGANIZZAZIONI

744

PERSONE COINVOLTE

34.067*

18.620 DONNE

15.447 UOMINI

*DI CUI 5.673 MINORI DI 35 ANNI

GLI OBIETTIVI

L'impegno per la conversione ecologica e sociale dei sistemi di produzione e consumo. Il diritto ad un ambiente salubre e la cura dei beni comuni.

15 PAESI

Albania, Angola, Brasile, Capo Verde, Colombia, Cuba, Ecuador, Egitto, eSwatini, Italia, Marocco, Palestina, Senegal, Tunisia, Zimbabwe.

Accompagnamento nell'avvio di attività generatrici di reddito da parte di persone in situazione di vulnerabilità economica o sociale

RIGENERAZIONE, SENEGAL

Il progetto, finanziato da AICS, mira a sostenere gli enti territoriali senegalesi, focalizzandosi sui Municipi di Ziguinchor e Kafountine, per sviluppare politiche e servizi locali volti a una gestione sostenibile del territorio. Si impegna ad assistere i Comuni nella definizione di misure per l'orientamento professionale e la formazione, con particolare attenzione a gruppi vulnerabili. Le principali aree di intervento includono la gestione partecipata, la rigenerazione urbana e l'inclusione socio-economica.

Ho una formazione come ristoratrice. Durante la borsa di lavoro, ho lavorato in un ristorante nella città di Ziguinchor. In quel periodo ho messo tutte le mie competenze al servizio del ristorante. Dopo i 3 mesi, ho utilizzato il denaro ricevuto e, soprattutto, l'esperienza acquisita per aprire il mio proprio ristorante, e sta andando molto bene. Ora sono un'imprenditrice nel settore della ristorazione e intendo crescere in questo mestiere. Spero che il Comune continui a offrire borse di lavoro ai giovani.

Borsista di Ziguinchor

Promozione dei diritti dell3 lavorator3

GENDER EQUALITY IN THE ECONOMIC SPHERE: OUR RIGHT, OUR PRIORITY, PALESTINA

Il progetto, finanziato dalla Unione Europea, intende rafforzare il ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) palestinesi di donne e donne con disabilità, al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne. Il progetto supporta la formazione di alleanze tra le OSC favorendo lo scambio di esperienze e amplificando la loro azione di advocacy, fornendo strumenti e conoscenze. Particolare attenzione è data alla trasmissione e applicazione dei principi dell'economia sociale e solidale.

Il progetto "Gender Equality in the economic sphere: our right, our priority", ha aumentato il livello di consapevolezza sui nostri diritti e doveri al lavoro, compreso ciò che è stabilito dalla legge palestinese che sottovalutavamo o non sapevamo specialmente nel campo dei diritti economici delle donne lavoratrici nei settori formali e informali o delle lavoratrici negli insediamenti. Grazie a questo abbiamo reso possibile a un gran numero di donne di ottenere i loro diritti previsti dalla legge sul lavoro palestinese. Il target group del progetto è rappresentato dalle donne lavoratrici, e ci sono stati avvocati che hanno spiegato la legge in un modo strutturato e comprensibile a queste lavoratrici.

Myassar Waqqad, direttrice di Women's center of Ain El Sultan camp

Sviluppo di pratiche di transizione ecologica sostenibile nelle filiere agroalimentari

SEMI PER IL FUTURO, ZIMBABWE

Il progetto, finanziato dall'AICS con il contributo della Fondazione Prosolidar, sostiene i piccoli agricoltori di 25 circoscrizioni in tre distretti (Chiredzi, Mwenezi e Masvingo) nell'adozione di modelli agricoli sostenibili. Tali modelli consentono la costruzione di sistemi alimentari locali e differenziati, economicamente equi e sostenibili dal punto di vista ambientale, che, aumentando i fattori di resilienza, evitano che emergenze sanitarie peggiorino i livelli di insicurezza alimentare trasformandosi in fame e povertà diffuse.

Il nostro comitato gestisce l'orto comunitario nel distretto di Mwenezi: un appezzamento di terra recintato di 6 ettari a cui accedono ben 54 famiglie. Da quando, grazie al progetto, la produzione è stata avviata, le donne della comunità hanno potuto vendere il raccolto (miglio e granturco) e con quello che hanno guadagnato hanno provveduto a pagare le rette scolastiche dei bambini e ad acquistare altri beni di prima necessità che prima non riuscivano a permettersi. Oggi le donne sono responsabili del sistema di irrigazione del giardino comunitario e hanno assunto una posizione di leadership all'interno della comunità. L'orto comunitario è stato realizzato grazie alla collaborazione tra il progetto Semi e l'associazione partner Women and Land in Zimbabwe.

Minority Mubhaji, vicepresidente comitato orto comunitario di Mwenezi

I DATI

1029 ETTARI DI PARTICELLE DIMOSTRATIVE ATTIVATE

Accompagnamento delle filiere produttive nello sviluppo di pratiche di economia sociale e circolare

IBTKAR, PALESTINA

IBTKAR progetto, finanziato da AICS, di cui COSPE è partner in Palestina (sia in Cisgiordania che a Gaza), mira a rafforzare le esperienze di economia sociale e di resistenza, e far nascere un coordinamento nazionale di ESS (economia sociale e solidale) capace di proporre risposte non solo alle drammaticità in corso in Palestina ma anche alle sfide socioeconomiche frutto di decenni di infrazione della legalità internazionale da parte di Israele.

Il villaggio di Battir subisce continui attacchi israeliani: i terreni vengono sequestrati, l'accesso ad acqua, terra ed energia non è possibile per una larga parte della popolazione. Spesso i soldati israeliani entrano e arrestano gli uomini. Questa situazione porta le donne ad essere in condizioni psicologiche molto difficili, perché si trovano sole a mandare avanti tutta l'economia familiare. In questo contesto, l'ESS è un vero e proprio atto di resistenza e resilienza. La ESS è un'economia "comunitaria" che di fatto in Palestina si pratica da sempre. La mia cooperativa, fondata sui principi dell'ESS, dà impiego a 18 donne e produce sia prodotti agricoli che artigianato. Grazie al progetto abbiamo avuto modo di formarci e di strutturarci meglio dal punto di vista amministrativo e organizzativo".

Samah Awda Abu Nima, presidente della Cooperativa di Battir

I DATI

20 IMPRESE ACCOMPAGNATE

1 MAPPATURA

Azioni di contrasto/mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici

TRAIL - TRANSFRONTIER ADAPTATION INITIATIVE IN LUBOMBO, ESWATINI

Il progetto, finanziato da GIZ, lavora nella regione di Lubombo nella parte nord orientale di Eswatini e nell'area transfrontaliera con il Mozambico ed il Sud Africa per promuovere la resilienza climatica dei piccoli agricoltori e degli allevatori di bestiame. La collaborazione transfrontaliera e il rafforzamento delle strutture di governance nella TFCA ha un grande potenziale per portare alla creazione di una riserva trilaterale della biosfera nella TFCA.

In Eswatini sono stati elaborati **16 "Piani di Adattamento" comunitari dove sono riportate le priorità in ambito di adattamento al cambiamento climatico**, possibili soluzioni che possono essere implementate per rispondere alle priorità e le istituzioni e organizzazioni che possono essere coinvolti per le implementazioni delle soluzioni (sia per supporto finanziario che tecnico). Questi piani sono composti da un **piano di azione e un piano di monitoraggio**. Periodicamente il focus group aggiorna questi piani e li monitora. Il Focus group è inoltre attivo nel ricercare fondi che gli consentano di procedere con l'implementazione. **Nel 2024, tre delle comunità hanno presentato domanda e ricevuto fondi da parte del Governo per implementare alcune delle azioni previste: protezione di sorgenti come fonti di acqua potabile**, protezione di aree paludose delle loro comunità, come aree ricche di biodiversità e di vita. Inoltre, i piani di adattamento locali informano il governo sulle necessità che le comunità hanno così da poterle includere e prendere in considerazione per l'elaborazione dei piani di adattamento nazionali.

Diritti, migrazioni e inclusione

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

L'IMPATTO in numeri

1.011
PERSONE ACCOMPAGNATE IN PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO
(339 DONNE E 106 MINORI)

488
PERSONE MIGRANTI, IMMIGRATE O RICHIEDENTI ASILO HANNO FRUITO DI SERVIZI ESSENZIALI
(213 DONNE E 124 MINORI)

8
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO AD ASSOCIAZIONI DI MIGRANTI

60
VITTIME DI DISCRIMINAZIONI HANNO RICEVUTO SOSTEGNO
(25 DONNE, 2 LGBTQIA+ E 48 MINORANZE CULTURALI)

5.756
PERSONE HANNO ACQUISITO CONSAPEVOLEZZA SULL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE
(2.219 STUDENT3 INSEGNANTI / EDUCATOR3 767)

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

21 PROGETTI

ORGANIZZAZIONI

702

PERSONE COINVOLTE

15.276*+

19 NON-BINARIO

7.839 UOMINI

7.418 DONNE

*DI CUI 12.136 MINORI DI 35 ANNI

+ DI CUI 105 SI AUTODEFINISCONO PERSONE LGBTQIA+

GLI OBIETTIVI

Per un accesso ai servizi inclusivo e di qualità da parte delle persone a rischio di povertà e discriminazione. Dalla parte di chi è discriminatə o a rischio discriminazione.

8 PAESI

Brasile, Egitto, Italia/Europa, Marocco, Niger, Palestina, Senegal, Tunisia.

Accompagnamento di persone migranti, immigrate, rifugiate o richiedenti asilo in percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo

GRANDE! GIOVANI STRANIERI ACCOMPAGNATI NEI PERCORSI DI INCLUSIONE, ITALIA

Il progetto, finanziato dall'impresa sociale Con i bambini e Fondazione San Zeno, rappresenta un modello di intervento integrato che consente a minori stranieri non accompagnati (MSNA) in procinto di diventare maggiorenni e ad ex-MSNA in prosieguo amministrativo, di affrontare il passaggio dal contesto protetto all'autonomia; completare il proprio percorso formativo; accedere al mondo del lavoro con l'obiettivo di diventare economicamente indipendenti a vantaggio loro e del territorio di accoglienza.

Mamadou Alpha Diallo, originario della Guinea, è arrivato a Lampedusa su un barcone da minorenne dopo la morte del padre e una difficile situazione familiare. L'ho conosciuto grazie al progetto Grande, quando partecipava alle lezioni di italiano e inglese nel nostro Centro. Ha anche seguito un corso di primo soccorso per ottenere l'attestato Basic Life Support Defibrillation (BLSD), educazione civica e lezioni per la patente. La sua aspirazione è diventare camionista come suo padre. Per questo ha completato la 3a media con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) ed ha approfondito lo studio dei motori. Dall'autunno svolge un tirocinio in un'officina meccanica e gommista. Oggi, insieme ad altri due ragazzi del progetto, ha ottenuto la patente, realizzando così il suo sogno.

Angela Bertolucci, Centro Nazionale per il Volontariato

I DATI

49 PERSONE

Attività di educazione alla cittadinanza globale e Intercultura in contesti educativi formali e informali

SENTINELLE CLIMATICHE, ITALIA

Il progetto, finanziato dall'AICS, vuole accrescere la sensibilità e rafforzare le conoscenze e le competenze di giovani, comunità educanti e istituzioni, per costruire una cittadinanza globale attiva nel contrasto e nell'adattamento al cambiamento climatico. Tra le attività svolte: incontri online e in presenza tra le classi delle 11 scuole italiane coinvolte e i rappresentanti della comunità Cofan colombiana. Questo ha contribuito ad una presa di consapevolezza maggiore riguardo le tematiche della giustizia climatica e il ruolo delle popolazioni indigene nella difesa e tutela della foresta amazzonica.

Insegno da molti anni all'istituto di Santa Rosa, comunità della Valle del Guamuez, nel basso Putumayo colombiano, sono 9 scuole e contano circa 200 bambini e bambine.
Per me è un lavoro bellissimo e molto importante. Insegno loro la lingua, che stiamo perdendo, e il valore della Natura che non solo ci circonda, ma che fa parte di noi. O meglio, cerco di fare loro capire che la Natura siamo noi, siamo una cosa sola".

Grazie al progetto Sentinelle climatiche, Jesus ha parlato di questa realtà ai ragazzi e alle ragazze delle scuole italiane che partecipano al progetto. Aprendo squarci di conoscenza e sensibilizzazione anche in giovani che vivono molto lontani da qui ma che non per questo possono ignorare quello che sta accadendo.

"È stato un incontro e uno scambio molto proficuo. Mi ha colpito molto la curiosità e l'interesse di questi ragazzi e ragazze che dall'altra parte dell'oceano ci chiedevano della nostra vita quotidiana, della nostra cultura, delle nostre tradizioni".

Taita Jesus Queta, insegnante e orientatore spirituale del popolo Cofan

I DATI

648 STUDENT3

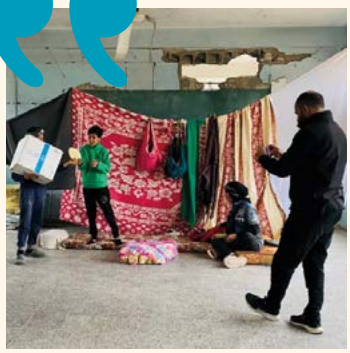
400 RAGAZZE

28 INSEGNANTI

Sostegno a vittime di discriminazione e violenza basata su origini etniche, nazionali e su nazionalità, religione, colore della pelle, caratteristiche somatiche

LEAD: LEAVING NO ONE BEHIND, PALESTINA

Il progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e sviluppato da Educaid, COSPE, PWWSD, Theatre Day Production si propone di supportare le fasce più vulnerabili della popolazione palestinese, con particolare attenzione a donne, minori e persone con disabilità. Prevede la distribuzione di kit alimentari e igienico-sanitari, nonché l'erogazione di servizi di supporto psicosociale. Nell'ambito del progetto sono state raccolte storie durante i laboratori del Theater Day Production.



Ho partecipato al laboratorio di storytelling. Ci avevano detto che ci avrebbe aiutato a esprimere noi stessi e a liberare l'energia negativa. Ascoltando la mia storia e le storie degli altri, mi sono resa conto che, se vedevo la disgrazia di qualcun altro, il mio dolore era più facile da sopportare. Durante il workshop ho conosciuto nuove persone e mi sono divertita con gli esercizi e i giochi che muovevano tutti i muscoli del corpo. È stato bello parlare delle nostre storie e delle nostre vite, condividere le nostre esperienze. Se ci teniamo tutto dentro, le emozioni non possono che esplodere. Nel workshop siamo riusciti a sollevare il nostro spirito e ad alleggerirci".

Abu Aita di Kafaeya, partecipante al progetto

INFORMA, SENEGAL

INFORMA, finanziato dall'Unione Europea, si rivolge a persone migranti in partenza e in transito e a giovani socialmente ed economicamente vulnerabili con l'obiettivo di promuovere alternative sicure alla migrazione irregolare attraverso un'informazione corretta. Il progetto coinvolge giornalist3, organizzazioni della società civile e autorità, con l'obiettivo di formare professionist3, sensibilizzare le comunità ospitanti e sviluppare linee guida sulla corretta narrazione della migrazione nei media dell'Africa occidentale.

Dietro ogni cifra c'è una vita e una storia, questo è il principio che mi guida nei miei reportage, nei miei articoli e nelle mie formazioni giornalistiche, svolte anche all'interno del progetto. L'informazione corretta, secondo me, mette al centro le persone, dietro i numeri e oltre le statistiche. Dobbiamo chiedere e pretendere maggiore spazio e protagonismo nei media nazionali ed europei, dimostrando quanto il contributo dell3 giornalist3 africani e, quello femminile in particolare, sia essenziale per restituire un'immagine più autentica e sfaccettata della migrazione. Oggi, grazie ai contatti avviati da COSPE con EFJ e IFJ curo un laboratorio all'Università Libre di Bruxelles per giovani giornalist3, con la convinzione che solo un'informazione plurale, decolonizzata, inclusiva e professionale può davvero cambiare le cose".

I DATI

907 PERSONE COINVOLTE

299 DONNE

54 MSNA

Codou Loum, giornalista, presidente del Réseau International des Femmes della sezione senegalese dell'Association Mondiale des Radiodiffuseurs (RIF/AMARC), fondatrice dell'International Federation of Journalists (IFJ) per il progetto INFORMA

Diritti delle donne
ed equità fra i generi

3 SALUTE E BENESSERE
5 PARITÀ DI GENERE
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

L'IMPATTO in numeri

245
DONNE HANNO PRESO PARTE A ORGANISMI DIRETTIVI A LIVELLO ASSOCIATIVO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE, ISTITUZIONALE E COMUNITARIO

746
DONNE HANNO FRUITO DI SERVIZI ESSENZIALI

14
INIZIATIVE A SOSTEGNO DI VITTIME DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA DI GENERE

EMPOWERMENT SOCIO ECONOMICO DELLE DONNE

502
DONNE HANNO PROMOSSO ATTIVITÀ ECONOMICHE

52
GRUPPI RISORSA ACCOMPAGNATE

34
AGENDE ELABORATE

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

12 PROGETTI

ORGANIZZAZIONI

567

PERSONE COINVOLTE

30.378*+

74 NON-BINARIO

12.938 UOMINI

17.366 DONNE

*DI CUI 2.260 MINORI DI 35 ANNI

+ DI CUI 288 SI AUTODEFINISCONO PERSONE LGBTQIA+

GLI OBIETTIVI

Empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ nelle sfere politiche, sociali, economiche, familiari e individuali.

11 PAESI

Albania, Colombia, Cuba, Eswatini, Libano, Palestina, Sudafrica, Tunisia.

Accompagnamento di iniziative a sostegno di vittime di discriminazione e violenza di genere e maschile

YES - YOUTH AND WOMEN EMPOWERMENT AND SUPPORT: TOGETHER WE CAN, ESWATINI

Eswatini si colloca tra gli ultimi paesi per empowerment delle donne, salute riproduttiva, violenza contro le ragazze e opportunità socioeconomiche. L'obiettivo del progetto YES, finanziato dall'Unione Europea, è promuovere una società inclusiva in cui le donne e l3 giovani svolgono un ruolo attivo come motori del cambiamento nella loro comunità, nella loro regione e nella loro nazione rafforzando le capacità e le opportunità della società civile per promuovere l'inclusione sociale, l'empowerment e i diritti delle donne e dell3 giovani.

Nel progetto YES abbiamo attivato **un fondo di emergenza** per aiutare persone (soprattutto donne e giovani) che sono vittime di violazioni di diritti umani ed in particolare donne vittime di violenza di genere. In **16 comunità ci sono First Aid Responder** che sono stat3 format3 per identificare le vittime e riportare i casi a reti nazionali che si attivano prendendoli sotto la propria responsabilità. Una volta registrati e identificati come casi di emergenza che richiedono un supporto immediato, viene attivato il fondo di emergenza che consente alle vittime di ricevere vari tipi di assistenza, a seconda delle necessità: supporto legale, supporto per visite mediche, alloggi temporanei nel caso debbano essere allontanate dalle loro abitazioni, supporto psicologico, vestiti.

I DATI

237
DONNE CHE NE HANNO USUFRUITO

Empowerment socio-economico delle donne

MAKANI (IL MIO POSTO): PERCORSI DI EDUCAZIONE, PROTEZIONE, EMPOWERMENT E INCLUSIONE COMUNITARIA, LIBANO

Il progetto, finanziato da AICS, mira a ridurre le disparità di accesso all'istruzione primaria e prevenire la dispersione scolastica in Libano. Con un approccio integrato che include servizi educativi, protezione dell'infanzia e mezzi di sussistenza per le famiglie vulnerabili, il progetto si propone di superare le barriere legate alla crisi economica, sociale e politica.

La mia esperienza con il progetto Makani è stata molto positiva. Mi ha permesso di uscire dal mio ambiente e respirare. Anche se le sessioni duravano solo un'ora, mi davano la sensazione che qualcosa nella mia vita stesse cambiando. L'energia era così positiva, e mi ha fatto sentire come se finalmente avessi davvero un ruolo nella comunità. Alcune donne affrontano restrizioni nel partecipare, quindi io le informo dei loro diritti, le incoraggio a denunciare e a dire di no. È importante sfidare e superare queste visioni obsolete, riconoscendo che le donne hanno il diritto di perseguire i propri sogni, qualunque essi siano, dall'istruzione al lavoro. Le donne devono essere sostenute nell'affermazione dei loro diritti".

Marianne, partecipante al progetto Makani

I DATI

4
GRUPPI RISORSA

4
AGENDE

2
INIZIATIVE PILOTA

Rafforzamento delle modalità di accesso e fruizione dei servizi essenziali (formazione, salute, protezione sociale) da parte delle persone Lgbtqia+

DREAM DÉVELOPPER LA RÉSILIENCE, L'EMPOWERMENT ET L'AUTONOMIE DES MILITANT.E.S ET DÉFENSEUR.E.S DES DROITS HUMAINS ET LGBTQIA+, TUNISIA

DREAM promuove la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali rivolto ai membri della comunità Lgbtqia+ vittime di violenza, all3 attivist3 e all3 difensor3 dei diritti umani in Tunisia. Il progetto si concentra sui meccanismi di protezione attraverso l'advocacy per la riforma delle norme che criminalizzano esplicitamente o implicitamente l'identità di genere e l'orientamento sessuale e sul rafforzamento del monitoraggio legale per contestare gli abusi, le persecuzioni e i discorsi di odio.

L'apparenza è uno strumento di lotta e di attivismo. Esiste quindi il rischio reale di farsi arrestare solo basandosi sul look. Il fatto di truccarsi o portare delle extension o mettere degli abiti un po' femminili per i gay e i trans è un motivo sufficiente per farsi arrestare dalla polizia durante una serata o quando semplicemente si cammina per strada".

"Quindi quando ci attaccano, non tocca solo le nostre persone, ma anche le nostre famiglie. Possiamo anche raggiungere il livello di blackmailing e di estorsione. Il peggio è per una persona che ha l'apparenza un po' particolare. Quando la sua foto circolerà (perché è un'eventualità e non una supposizione) subirà molestie o diventerà un meme per far ridere la gente".

Testimonianze attivist3 trans

NALI THEMBA-REVENTING VIOLENCE, EXPANDING ACCESS TO RIGHTS AND BRINGING HOPE TO TRANS AND GENDER DIVERSE COMMUNITIES, SOUTH AFRICA

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, mira a ridurre lo stigma e la discriminazione affrontati dalle persone transgender e di genere diverso a causa della **violenza di genere** (GBV) e del femminicidio in Sudafrica. Il progetto opera in 5 delle 9 province e ha stabilito una risposta di emergenza per i casi di GBV e altre violazioni dei diritti umani.

Nali Themba conduce una documentazione mensile dei casi di GBV e diritti umani nelle comunità delle province. Le organizzazioni basate sulla comunità (CBO) svolgono questo lavoro confermando i casi attraverso difensor3 dei diritti umani noti come REACtors. Loro identificano le emergenze, poi le risposte possono avvenire entro 48 o 24 ore a seconda della gravità. Il supporto può includere rifugio o trasferimento temporaneo (incluso tra province o tra paesi), segnalazione dei casi alla polizia o ai centri protetti, assistenza medica, supporto psicologico e consulenza legale, in particolare per le persone Lgbtqia+ che cercano asilo o sono rifugiate. Dopo la chiusura del caso, viene assicurato un follow-up, un controllo dei membri della comunità che hanno ricevuto un supporto. Tra agosto 2024 e gennaio 2025, grazie a Nali Themba, sono stati registrati **272 casi di GBV** (la maggior parte giovani donne trans) e altre violazioni che coinvolgono persone transgender e di genere diverso in 5 province. Durante questo periodo, **43 casi sono stati emergenze** che hanno ricevuto supporto.

22 Paesi
con progetti attivi

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Diritti, migrazioni e inclusione

Diritti delle donne ed equità fra i generi

Le consulenze tecniche

Italia/Europa
Albania
Tunisia
Libano
Marocco
Palestina
Algeria
Egitto
Niger
Senegal
Gambia
Angola
Mozambico
Zimbabwe
eSwatini
Sudafrica

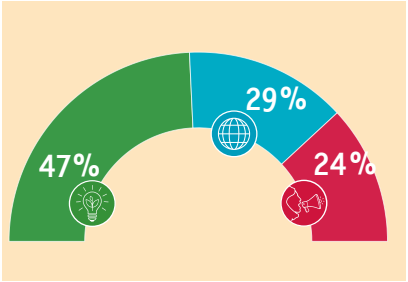
I fondi

DESTINAZIONI DEI FONDI

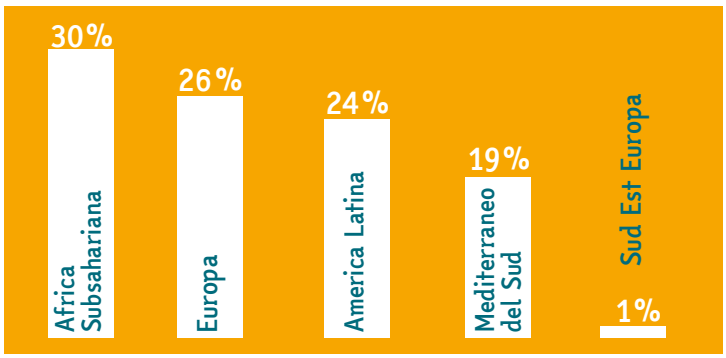
TOTALE COSTI: €10.997.000

UTILIZZO FONDI

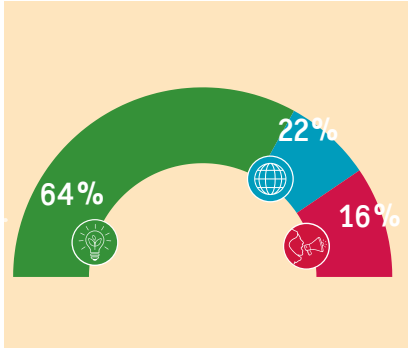
PROGETTI PER SFIDA



FONDI PER AREA GEOGRAFICA



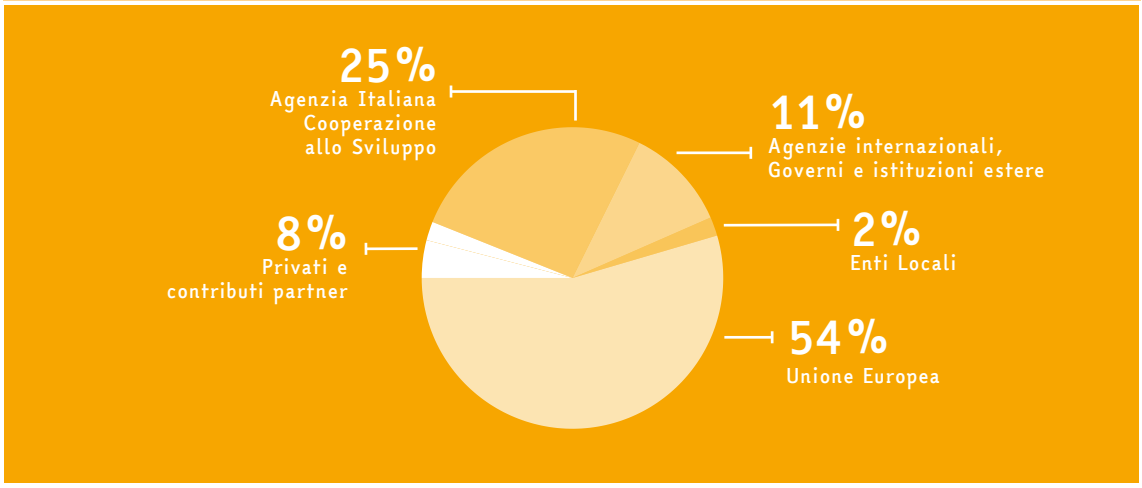
FONDI PER SFIDA



ORIGINE DEI FONDI

TOTALE PROVENTI: €11.025.000

RIPARTIZIONE PER FINANZIATOR3



Uffici all'estero*

AFRICA SUBSAHARIANA

ANGOLA	**Cuanza Sul:** c/o "Instituto Superior Politecnico do Cuanza Sul", Rua 12 Novembro, Sumbe tel +244 936 004 435 | *angola@cospe.org*
CAPO VERDE	**Sao Filipe:** 8220, Ilha do Fogo | tel +238 3581331 | *capoverde@cospe.org*
ESWATINI	**Manzini:** House 1, Plot 1/758 Mzimnene | tel +268 25053331 | *eswatini@cospe.org*
NIGER	**Niamey:** COSPE c/o RESEDA, Koira Kano, Rue KK | tel +227 80 33 14 49 | *niger@cospe.org*
SENEGAL	**Dakar:** Rue FN 61 (ou Rue 70x55), Immeuble de la Pharmacie, Fann Hock, BP 11532 tel. +221 33 827 6413 | *senegal@cospe.org* **Ziguinchor:** Quartier Boucotte Korentas | tel. +221 33 9913467 **Sédhiou:** Quartier Santassou | tel +221 33 995 0601
ZIMBABWE	**Harare:** 12 Langley Road Avondale West | tel +263 776741136 | *zimbabwe@cospe.org*

MEDITERRANEO DEL SUD

EGITTO	**Il Cairo:** 18, Nagy Farid, Dokki | tel +01097775118 | *egitto@cospe.org*
LIBANO	**Beirut:** Sciaibain St. Ibn Slelati, Furn El Chebbak | *libano@cospe.org*
MAROCCO	**Rabat:** 30 Rue Loukili, Apt 20 Hassan | *marocco@cospe.org*
PALESTINA	**Gerusalemme:** Mafrak al Dahey Street, Beit Hanina | tel +972 (0) 2 6561217 | *palestina@cospe.org*
TUNISIA	**Tunisi:** 5 rue Hédi Essouad tel +216 24 971 745 / fax +216 71 84 5613 | *tunisia@cospe.org*

SUD EST EUROPA

ALBANIA	**Scutari:** Rr. Ndoc Çoba, ish-Kinemaja e Vjeter, Kati III | tel +355 (0) 682682835 | *albania@cospe.org*

AMERICA LATINA

BRASILE	**Rio de Janeiro:** Rua Alice, 00298, Laranjeiras | tel +21 987416747 | *brasile@cospe.org*
COLOMBIA	**Cali:** Calle 24 N # 2CN 22 Barrio San Vicente, Valle del Cauca tel +57 3007050603 | cell +57 3117625596 | *colombia@cospe.org* **Mocoa:** Carrera 7 No. 8. 22 primer piso, Barrio Villa Colombia, Putumayo
CUBA	**La Habana:** Calle 19, No.57, apto 5, entre M y N, Vedado, Plaza de la Revolución tel +53 7 8328296 | *cuba@cospe.org*
ECUADOR	**Quito:** Edificio Multicentro, piso 3, oficina 02, Avenida 6 de diciembre N26-169 y La Niña tel +593 22 220618 | *ecuador@cospe.org*

* aggiornato al 1° giugno 2025

COME SOSTENERCI

FAI UNA DONAZIONE CON

BONIFICO BANCARIO: **IBAN** IT37 S050 1802 8000 0001 0078 764
BOLLETTINO POSTALE: **c/c postale** n. 27127505 intestato a COSPE
CARTA DI CREDITO, PAYPAL, SATISPAY: sul sito **donazioni.cospe.org**

DESTINA IL TUO 5X1000

Nella dichiarazione dei redditi firma ed inserisci il codice fiscale di COSPE
9400 8570 486 nella casella "Sostegno degli Enti del Terzo Settore..."

DIVENTA VOLONTARIO

Tuttə possono attivarsi e partecipare al cambiamento.
Vieni sul nostro sito per diventare unə di noi.

WWW.COSPE.ORG

INQUADRA E DONA

SEDE NAZIONALE
TOSCANA
via Slataper, 10
50134 - **Firenze**
T +39 055 473556
info@cospe.org

EMILIA-ROMAGNA
via Lombardia, 36
40139 - **Bologna**
T +39 051 546600
emiliaromagna@cospe.org

MARCHE
(c/o Ferrhotel)
via del Miralfiore, 6
61122 - **Pesaro**
T +39 340 1752117
marche@cospe.org

PIEMONTE
(c/o CasArcobaleno)
via Bernardino Lanino, 3A
10152- Torino
piemonte@cospe.org

TRENTINO-ALTO ADIGE
(c/o Fondazione Langer)
via dei Bottai, 55
39100 - **Bolzano**
T +39 340 7350915
trentinoaltoagide@cospe.org

VENETO
(c/o Aveprobi - Centro di Salutogenesi)
via Adamello 6
37069 Villafranca di Verona (VR)
T +39 329 487 8724
veneto@cospe.org

cospe
TOGETHER FOR CHANGE